

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i> di G. Paolo Cirillo	XXXV
---	------

PARTE I

IL PROCESSO DAVANTI AI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI E AL CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I

LE FONTI DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

G. Paolo Cirillo

1. Le fonti precedenti e successive all'emanazione del decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104.....	Pag.	3
2. Le ragioni della necessità di avere un codice di procedura per il processo amministrativo.	»	6
3. La snellezza del codice, gli allegati e le norme abrogate.	»	7
4. Il ruolo dei principi comunitari e costituzionali nel sistema delle fonti.	»	9
5. Il ruolo del codice di procedura civile nel sistema delle fonti ..	»	10

CAPITOLO 2

I PRINCIPI GENERALI DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

G. Paolo Cirillo

1. Nozioni introduttive e ricognizione della materia.....	Pag.	15
2. Il principio di effettività della tutela nel diritto interno e nel diritto comunitario.	»	16

3. Il principio del giusto processo nell'ordinamento interno e nell'ordinamento comunitario.	»	22
4. Le articolazioni del giusto processo.	»	25
5. La ragionevole durata del processo.	»	29

CAPITOLO 3

DOVERE DI MOTIVAZIONE E SINTETICITÀ DEGLI ATTI

G. Paolo Cirillo

1. La fissazione della regola e la sostanziale assenza di una sanzione. L'ultima disposizione sulla liquidazione delle spese.	Pag.	33
2. La motivazione del provvedimento decisorio e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	»	35
3. Il valore simbolico dell'obbligo di motivazione.	»	37
4. La funzione generale della motivazione delle sentenze e i suoi destinatari.	»	38
5. I caratteri specifici della motivazione dei provvedimenti decisorii del giudice amministrativo.	»	40
6. La regola della sinteticità per la rapidità di un processo giusto.	»	41
7. L'estensione della regola agli atti di parte e il limite del diritto di difesa.	»	42
8. Le norme sulla motivazione nel codice di procedura civile e nel codice sul processo amministrativo.	»	45
9. Il difficile compito di conciliare una motivazione sufficiente e al tempo stesso chiara e sintetica. Linguaggio e tecniche motivazionali. La motivazione del fatto e la motivazione in fatto.	»	47
10. La motivazione in diritto.	»	54
11. La tecnica sillogistica e retorica.	»	56
12. L'articolazione del dispositivo.	»	57
13. Conclusioni.	»	57

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO 4

LA GIURISDIZIONE DI LEGITTIMITÀ
DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO*Aristide Police*

1. Premessa.	Pag.	59
2. La giurisdizione di legittimità nel suo impianto tradizionale: il dibattito sull'oggetto del giudizio.	»	61

3. (Segue) Analisi dei limiti che hanno originariamente inciso sul sindacato di legittimità.	»	66
4. Il carattere “generale” della giurisdizione di legittimità.	»	77
5. La legge di riforma n. 205 del 2000.	»	83
6. (Segue) Le persistenti differenze rispetto alla giurisdizione amministrativa esclusiva.	»	87
7. L’ambito della giurisdizione di legittimità a seguito dell’entrata in vigore del Codice del processo amministrativo.	»	91
8. La pienezza della giurisdizione di legittimità realizzata soltanto in parte.	»	95

CAPITOLO 5

LA GIURISDIZIONE DI MERITO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

Aristide Police

1. Premessa.	Pag.	103
2. Le origini del sindacato amministrativo di merito.	»	104
3. Il dibattito teorico sull’oggetto del giudizio.	»	108
4. Il carattere eccezionale della giurisdizione di merito.	»	116
5. Le materie di giurisdizione estesa al merito previste dal Codice del processo amministrativo.	»	119
6. (Segue) Le fattispecie extra-codicistiche.	»	127
7. Il potere di “sostituzione” del giudice amministrativo.	»	132

CAPITOLO 6

LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO

Aristide Police

1. Le origini della giurisdizione amministrativa esclusiva.	Pag.	135
2. Giurisdizione esclusiva e situazioni giuridiche soggettive.	»	140
3. Le materie inizialmente deferite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	»	144
4. Il decreto legislativo n. 80 del 1998.	»	147
5. (Segue) La dichiarazione di incostituzionalità del riparto per “blocchi di materie”.	»	152
6. La pienezza della “nuova” giurisdizione esclusiva.	»	156
7. Giurisdizione esclusiva e Codice del processo amministrativo.	»	162
8. Le principali ipotesi di giurisdizione esclusiva <i>ex art.</i> 133 del Codice. .	»	167
9. Le fattispecie abrogate.	»	180

CAPITOLO 7

LE AZIONI NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO RIFORMATO
NEL PRISMA DELL'INTERESSE AD AGIRE*Giancarlo Montedoro*

1. Interesse legittimo ed interesse ad agire.	Pag. 181
2. Interesse ad agire ed interesse a contraddire.....	» 190
3. Interesse ad agire ed azione di annullamento.	» 192
4. Interesse ad agire in materia di impugnativa di regolamenti ed atti generali (atti preparatori, connessione di atti).	» 204
5. Interesse ad agire ed azioni in materia di accertamento ed adempimento (silenzio).	» 210
6. Interesse ad agire ed azione di condanna.	» 213
7. Le azioni nel giusto processo: alcuni problemi di contraddittorio (e di termini).....	» 215
Conclusioni.	» 218

CAPITOLO 8

I PROFILI PROCESSUALI DELLA GIURISDIZIONE,
LA TRASLAZIONE DEL GIUDIZIO.
IL REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE*Marcello Maria Fracanzani*

1. Rapporti con l'arbitrato – cenni e rinvio.	Pag. 221
2. Generalità.	» 222
3. Legittimazione ad eccepire il difetto di giurisdizione.	» 225
4. Statuizioni implicite ed esplicite sulla giurisdizione. Il rito sulle questioni di giurisdizione in primo grado ed in appello. Altri tipi di impugnazioni.	» 229
5. Regolamento preventivo, <i>translatio iudicii</i> e misure cautelari. . .	» 233

CAPITOLO 9

LA COMPETENZA PER TERRITORIO,
MATERIA E GRADO DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO.
IL REGOLAMENTO DI COMPETENZA*Marcello Maria Fracanzani*

1. Generalità.	Pag. 245
---------------------	----------

2. Nuove esigenze che ispirarono la codificazione: l'ansia per l'inderogabilità ed i ritocchi sulla disciplina sostanziale di competenza territoriale e funzionale.....	» 248
3. La revisione del rilievo dell'incompetenza ed il regolamento di competenza.....	» 259

SEZIONE TERZA

CAPITOLO 10

IL GIUDICE AMMINISTRATIVO. L'ASTENSIONE E LA RICUSAZIONE DEI GIUDICI

G. Paolo Cirillo ed Enrichetta Tamburrino

1. Premessa. L'organizzazione della giurisdizione amministrativa.....	Pag. 269
2. I giudici di prima istanza: a) i Tribunali amministrativi regionali; b) il Tribunale regionale di Giustizia amministrativa per la Regione autonoma del Trentino-Alto Adige; c) la sezione staccata di Bolzano.	» 271
3. I giudici dell'impugnazione: a) Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. b) Il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Sicilia.....	» 274
4. La terzietà e imparzialità del giudice.....	» 277
5. L'astensione e la ricsuzione in generale.	» 279
5.1. L'astensione obbligatoria.	» 280
5.2. L'astensione facoltativa.....	» 289
5.3. La ricsuzione.....	» 290
6. Il procedimento.	» 292

CAPITOLO 11

LE PARTI E I DIFENSORI

Filippo Maria Tropiano

1. Le parti nel processo amministrativo. Premessa.	Pag. 299
2. Il ricorrente	» 300
3. Il resistente.....	» 302
4. I controinteressati	» 303
5. I cointeressati.....	» 305
6. Il contraddittorio.....	» 306
7. L'intervento e la chiamata in causa	» 308

8. La difesa nel processo amministrativo.....	» 311
9. La difesa personale	» 314
10. La procura.	» 314
11. L'elezione di domicilio.	» 318
12. I doveri e le responsabilità delle parti e dei difensori	» 319
13. La regolamentazione delle spese.....	» 320

CAPITOLO 12

LA LINGUA DEL PROCESSO

Filippo Maria Tropicano

1. La lingua del processo amministrativo.	Pag. 329
--	----------

CAPITOLO 13

LE COMUNICAZIONI E LE NOTIFICAZIONI

Filippo Maria Tropicano

1. Premessa.....	Pag. 331
2. Le comunicazioni.	» 332
3. Le notificazioni; la disciplina nel processo amministrativo.. . .	» 334
4. I soggetti notificatori.	» 336
5. Le forme della notificazione.....	» 338
6. La notifica alle persone giuridiche private e agli enti di fatto.. .	» 343
7. La notifica alle persone giuridiche pubbliche.....	» 344
8. La notifica presso il domicilio eletto.	» 349
9. La notifica agli irreperibili, alle persone non residenti, dimoranti o domiciliate in Italia. Le notificazioni ai militari in servizio. . .	» 350
10. La notificazione per pubblici proclami.	» 351
11. Le forme speciali di notificazione ordinate dal giudice.	» 352
12. L'invalidità della notificazione e la sua sanatoria.....	» 352
13. La notificazione a mezzo posta e la questione relativa alla scis- sione del momento di perfezionamento della notifica.	» 353

CAPITOLO 14

I TERMINI

Filippo Maria Tropicano

1. Premessa.....	Pag. 357
2. Definizione e natura dei termini.	» 358

3. Termini giudiziali e termini legali. Termini perentori e ordinatori.....	» 359
4. Le notificazioni speciali.	» 362
5. Il computo dei termini.	» 363
6. Abbreviazione dei termini.	» 364
7. Deposito tardivo di memorie e documenti.	» 366
8. La sospensione dei termini.....	» 369
9. L'istituto della rimessione in termini.	» 371

CAPITOLO 15

ACCESSO E TUTELA DELLA *PRIVACY* IN RELAZIONE AGLI ATTI PROCESSUALI

Filippo Maria Tropiano

1. Accesso e tutela della <i>privacy</i> in relazione agli atti processuali. Premessa.	Pag. 375
2. Gli atti degli organi giurisdizionali.	» 376
2.1. L'accesso agli atti del processo penale.	» 377
3. L'accesso agli atti di parte.....	» 377

SEZIONE QUARTA

CAPITOLO 16

IL RICORSO DI PRIMO GRADO, LA COSTITUZIONE DELLE ALTRE PARTI, L'INTERVENTO, IL RICORSO INCIDENTALI

Aristide Police

1. Inquadramento.....	Pag. 381
2. Ricorso giurisdizionale e diritto al ricorso.....	» 382
3. Il contenuto del ricorso introduttivo.....	» 383
4. Ricorso collettivo e ricorso cumulativo.	» 391
5. I vizi del ricorso (e della notificazione).	» 392
6. Il termine per la proposizione del ricorso.	» 394
7. Deposito del ricorso notificato e costituzione in giudizio del ricorrente.	» 398
8. La costituzione in giudizio delle parti intime.....	» 400
9. L'integrazione del contraddittorio.	» 402
10. L'intervento in corso di causa. Intervento volontario.	» 407
11. (Segue) Intervento per ordine del giudice.....	» 411

12. I motivi aggiunti.	» 413
13. Il dibattito sulla natura giuridica del ricorso incidentale.	» 416
14. (Segue) La disciplina del ricorso incidentale nel Codice del processo amministrativo.	» 420
15. (Segue) La recente evoluzione giurisprudenziale in tema di rapporto tra ricorso principale e ricorso incidentale.	» 425
16. La domanda riconvenzionale.	» 429

CAPITOLO 17

I MEZZI DI PROVA E L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

Aristide Police

1. L'istruzione nel giudizio amministrativo: considerazioni introduttive.	Pag. 433
2. L'onere del "principio di prova".	» 437
3. I poteri istruttori del giudice amministrativo.	» 441
4. (Segue) Il principio di non contestazione e il principio del libero convincimento del giudice.	» 445
5. Il sistema delle prove nella tradizionale giurisdizione di legittimità e nella giurisdizione di merito.	» 450
6. (Segue) L'evoluzione giurisprudenziale e normativa nella giurisdizione esclusiva.	» 453
7. I mezzi di prova nel Codice del processo amministrativo.	» 455
8. I documenti.	» 457
9. La richiesta di chiarimenti.	» 459
10. L'ispezione e l'esibizione.	» 461
11. La prova testimoniale.	» 463
12. La verifica e la consulenza tecnica d'ufficio.	» 465
13. Il rinvio ai mezzi di prova previsti dal Codice di procedura civile. I mezzi di prova esclusi.	» 472
14. L'istruttoria in appello. Cenni e rinvio.	» 475

CAPITOLO 18

LA TUTELA CAUTELARE DI PRIMO GRADO

Aristide Police

1. La sospensione del provvedimento impugnato quale forma tradizionale di misura cautelare.	Pag. 477
2. Le prospettive di ampliamento della tutela cautelare nell'elaborazione di dottrina e giurisprudenza.	» 480

3. L'atipicità delle misure cautelari nella legge n. 205 del 2000 e nel Codice del processo amministrativo.	» 484
4. (Segue) Il carattere "strumentale" della tutela cautelare.	» 488
5. I presupposti necessari per l'adozione di misure cautelari.	» 495
6. Il procedimento cautelare ordinario.	» 500
7. (Segue) Priorità di fissazione dell'udienza di discussione e definizione immediata del giudizio. Cenni e rinvio.	» 502
8. La nuova disciplina sulle spese del procedimento cautelare.	» 503
9. I rimedi avverso le ordinanze cautelari.	» 506
10. Il procedimento per decreto in corso di causa.	» 508
11. Il procedimento per decreto anteriore alla causa (c.d. tutela cautelare <i>ante causam</i>).	» 510
12. L'esecuzione delle misure cautelari.	» 514

CAPITOLO 19

LA RIUNIONE, LA DISCUSSIONE E LA DECISIONE DEI RICORSI

Aristide Police

1. La riunione dei ricorsi: presupposti e poteri del giudice.	Pag. 517
2. La domanda di fissazione dell'udienza di discussione.	» 521
3. (Segue) Le ipotesi di fissazione d'ufficio.	» 524
4. Le fattispecie da trattare con priorità.	» 526
5. I termini per le difese delle parti e il contraddittorio sulle questioni rilevate d'ufficio.	» 527
6. La decisione della causa.	» 532
7. (Segue) La deliberazione.	» 534
8. (Segue) Risoluzione di questioni pregiudiziali alla definizione del giudizio e assorbimento dei motivi di ricorso.	» 537

CAPITOLO 20

LE DECISIONI IN FORMA SEMPLIFICATA (COSIDDETTO GIUDIZIO IMMEDIATO)

Aristide Police

1. Premessa.	» 541
2. Le origini dell'istituto.	» 542
3. L'oggetto della semplificazione.	» 546
4. I presupposti necessari per la definizione immediata del giudizio.	» 550
5. L'impugnazione delle sentenze in forma semplificata.	» 555

CAPITOLO 21

IL GIUDIZIO RISARCITORIO NEL PROCESSO
AMMINISTRATIVO*Hadrian Simonetti*

1. Il problema della responsabilità civile della P.A.	Pag. 559
2. Il riparto di giurisdizione dopo la legge 205 del 2000..	» 562
3. Il risarcimento degli interessi legittimi tra diritto comune e diritto speciale: il nodo della pregiudizialità.	» 565
4. Il «modello» della responsabilità dell'amministrazione.	» 567
5. Il rapporto tra tutela costitutiva e tutela risarcitoria nella giuri- sprudenza costituzionale.	» 569
6. La disciplina sostanziale della responsabilità della P.A..	» 571
7. Il regime processuale dell'azione risarcitoria..	» 575
8. La tutela risarcitoria in materia di contratti pubblici. Da una direttiva europea all'altra.	» 580
9. Il giudizio risarcitorio come giudizio prognostico.	» 582
10. Principali fattispecie di responsabilità della P.A.	» 585
11. Tutela in forma specifica e tutela per equivalente.	» 589
12. Risarcimento per equivalente: le voci di danno risarcibili.	» 593
13. Conclusioni.	» 596

CAPITOLO 22

GLI INCIDENTI PROCESSUALI

Massimiliano Noccelli

1. Premessa. Inquadramento generale. La nozione legislativa di “incidenti processuali”. Ordine dell'esposizione.	Pag. 599
2. La sospensione del processo.	» 604
3. Due ipotesi di pregiudizialità civile specifica: l'incidente di falso e le questioni di stato e capacità delle persone.	» 619
4. Le altre ipotesi di sospensione propria. Cenni alla pregiudizial- tà amministrativa, penale, contabile e tributaria.	» 629
5. La sospensione c.d. impropria: cenni generali ed esame delle singole fattispecie.	» 639
6. Due rilevanti fattispecie di sospensione c.d. impropria: l'in- cidente di costituzionalità e la pregiudiziale comunitaria. La questione della c.d. doppia pregiudizialità.	» 647
7. L'interruzione del processo amministrativo: caratteri generali..	» 665
8. Le specifiche ipotesi di interruzione.	» 671
9. La ripresa del processo sospeso o interrotto: prosecuzione e riassunzione del giudizio.	» 679

CAPITOLO 23

L'ESTINZIONE E L'IMPROCEDIBILITÀ
NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Massimiliano Noccelli

1. Premessa. L'estinzione del processo amministrativo e l'improcedibilità del ricorso. Caratteristiche comuni e diversità degli istituti. La nozione generale di estinzione e la c.d. estinzione in senso stretto (art. 35, comma 2, lett. a, c.p.a.). Cenni alla cessazione della materia del contendere.	Pag. 689
2. La perenzione.	» 697
3. La rinuncia al ricorso.	» 708
4. Forma e rito per l'estinzione e per l'improcedibilità.	» 720

CAPITOLO 24

LA CORREZIONE DELL'ERRORE MATERIALE
DEI PROVVEDIMENTI

Massimiliano Noccelli

1. La correzione dell'errore materiale dei provvedimenti.	Pag. 725
2. Il procedimento di correzione.	» 739

SEZIONE QUINTA

CAPITOLO 25

LE IMPUGNAZIONI IN GENERALE

Sergio Perongini

1. Le impugnazioni in generale.	Pag. 746
2. La definizione della nozione di impugnazione.	» 747
3. La disciplina delle impugnazioni in generale.	» 749
4. I principi generali in tema di impugnazioni.	» 750
5. La struttura impugnatoria e le tipologie di impugnazioni.	» 752
6. Le impugnazioni avverso le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudici amministrativi.	» 753
7. Classificazioni delle impugnazioni: a) impugnazioni ordinarie e impugnazioni straordinarie.	» 754
8. (Segue) b) Impugnazioni sostitutive e impugnazioni rescindenti.	» 757
9. (Segue) c) Impugnazioni devolutive e impugnazioni non devolutive.	» 759

10. Rapporto giuridico processuale, presupposti processuali e condizioni dell'azione.	» 760
11. L'interesse a impugnare o soccombenza.	» 762
12. La legittimazione a impugnare.	» 767
13. Le parti legittimate a impugnare.	» 768
14. La legittimazione a impugnare del controinteressato assente nel giudizio di primo grado.	» 769
15. I termini per proporre le impugnazioni.	» 770
16. Il principio del contraddittorio nella fase incoativa del processo di impugnazione: a) la notifica dell'impugnazione.	» 772
17. (Segue) b) I destinatari della notifica.	» 774
18. (Segue) c) Deposito delle impugnazioni.	» 776
19. La pluralità delle impugnazioni contro la stessa sentenza.	» 777
20. Il principio di concentrazione delle impugnazioni.	» 778
21. Gli istituti che assicurano la concentrazione delle impugnazioni in via preventiva.	» 780
22. La pluralità di impugnazioni nel processo con due sole parti.	» 780
23. La pluralità di impugnazioni nel processo litisconsortile.	» 782
24. L'onere di notificazione dell'impugnazione litisconsortile nella dottrina e nella giurisprudenza amministrativa prima dell'emanazione del Codice.	» 782
25. L'onere di notificazione dell'impugnazione litisconsortile nel codice del processo amministrativo.	» 786
26. La "causa inscindibile" e le "cause dipendenti" nel codice del processo amministrativo.	» 790
27. Gli "altri casi" nel codice del processo amministrativo.	» 793
28. L'impugnazione litisconsortile nelle cause scindibili: a) pluralità di vincitori e unico soccombente in cause scindibili.	» 793
29. (Segue) Pluralità di soccombenti in causa scindibile a fronte di un solo vincitore.	» 794
30. (Segue) Cause scindibili con pluralità di soccombenti e pluralità di vincitori.	» 797
31. L'impugnazione tardiva.	» 797
32. L'onere di proporre l'impugnazione successiva alla prima in via incidentale.	» 798
33. (Segue) L'impugnazione incidentale propria.	» 805
34. (Segue) L'impugnazione incidentale tardiva.	» 806
35. Gli istituti che assicurano la concentrazione delle impugnazioni litisconsortili in via successiva.	» 807
36. Il potere del giudice di disporre la riunione delle impugnazioni proposte separatamente avverso la medesima sentenza.	» 808
37. Il potere del giudice di disporre l'integrazione del contraddittorio nelle impugnazioni litisconsortili.	» 808
38. I limiti all'integrazione del contraddittorio.	» 809
39. L'improcedibilità conseguente all'inottemperanza all'ordine di integrazione del contraddittorio.	» 810

40. La forma dell'atto di integrazione del contraddittorio.	» 812
41. Gli effetti dell'integrazione del contraddittorio.	» 812
42. Le conseguenze della decisione emanata a contraddittorio non intero.	» 814
43. L'intervento nel processo amministrativo di impugnazione: a) la disciplina dell'intervento.	» 814
44. (Segue) b) Le tipologie di intervento.	» 816
45. (Segue) c) La funzione dell'atto di intervento nel processo amministrativo.	» 816
46. (Segue) d) L'intervento volontario.	» 817
47. (Segue) e) L'intervento principale.	» 818
48. (Segue) f) L'intervento litisconsortile o adesivo autonomo.	» 820
49. (Segue) g) L'intervento adesivo o dipendente.	» 821
50. (Segue) h) I legittimati attivi.	» 823
51. (Segue) i) Presupposti sostanziali per l'esperibilità dell'atto di intervento.	» 824
52. (Segue) l) Modalità e termini per proporre l'intervento volon- tario.	» 825
53. (Segue) m) L'intervento coatto su istanza di parte.	» 826
54. (Segue) n) L'intervento coatto per ordine del giudice.	» 826
55. (Segue) o) La legittimazione dell'interveniente a proporre appello accessorio o adesivo.	» 828
56. (Segue) p) La legittimazione ad appellare dell'interveniente <i>ad opponendum</i>	» 828
57. (Segue) q) I soggetti destinatari della notifica dell'intervento. . .	» 829
58. La tutela cautelare: rinvio.	» 830
59. Il deferimento all'Adunanza Plenaria.	» 830
60. Il giudizio di rinvio.	» 833
61. Il problema dell'applicazione nel processo amministrativo delle disposizioni presenti nella parte generale del codice del processo civile.	» 833

CAPITOLO 26

L'APPELLO NEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Sergio Perongini

PARTE PRIMA

L'appello in generale

1. Nozione generale.	Pag. 835
2. La rilevanza costituzionale del principio del doppio grado di giudizio nel processo amministrativo.	» 836
3. Le norme che disciplinano l'appello.	» 838

4. I punti nevralgici della ricostruzione teorica dell'appello nel processo amministrativo.....	» 839
5. La struttura del ricorso in appello.....	» 840
6. Le parti nel giudizio di appello: soggetti legittimati ad appellare. Rinvio.....	» 845
7. (Segue) I soggetti destinatari della notifica dell'atto di appello. Rinvio.....	» 846
8. La sentenza appellata.....	» 846
9. L'appellabilità delle sentenze parziali e la riserva facoltativa di appello.....	» 848

PARTE SECONDA

Svolgimento del processo e patologie del ricorso in appello

1. L'istanza di fissazione di udienza.....	Pag. 852
2. Assegnazione della causa alla sezione.....	» 853
3. La celebrazione dell'udienza pubblica.....	» 854
4. La deliberazione in camera di consiglio.....	» 855
5. L'ordine di esame delle questioni.....	» 856
6. Le patologie del ricorso in appello: l'inesistenza.....	» 857
7. La nullità del ricorso in appello.....	» 859
8. Cause generali di sanatoria.....	» 860
9. Le cause di irregolarità.....	» 861
10. Il ricorso in appello con censure che riproducono i motivi di ricorso in primo grado o con censure generiche.....	» 861
11. Riproponibilità dell'appello dichiarato inammissibile o improcedibile.....	» 863

PARTE TERZA

L'oggetto dell'appello

1. Le tecniche di formazione qualitativa dell'oggetto dell'appello, c.d. effetto devolutivo dell'appello.....	Pag. 864
2. (Segue) I) Il criterio selettivo della soccombenza.....	» 867
3. (Segue) II) Il criterio selettivo della riproposizione specifica: a) domande, motivi di ricorso ed eccezioni respinti in primo grado.....	» 867
4. (Segue) II) Il criterio selettivo della riproposizione specifica: b) domande, motivi di ricorso ed eccezioni assorbiti o non esaminati.....	» 870
5. (Segue) II) Il criterio selettivo della riproposizione specifica: c) l'accertamento del fatto.....	» 877

6. (Segue) III) Il criterio selettivo della devoluzione automatica. .	»	880
7. Le tecniche di formazione quantitativa dell'oggetto dell'appello: appello incidentale. Rinvio.	»	888
8. Le tecniche di formazione quantitativa dell'oggetto dell'appello: appello cumulativo.	»	888

PARTE QUARTA

Gli effetti prodotti dalla proposizione del ricorso in appello

1. L'effetto sospensivo dell'appello.	Pag.	890
2. L'effetto estensivo dell'appello.	»	891
3. Effetto estensivo dell'appello nei confronti di altri soggetti. ...	»	892
4. L'effetto traslativo dell'appello.	»	893

PARTE QUINTA

Il divieto di domande, eccezioni e prove nuove in appello

1. Il divieto dei " <i>nova</i> " nel codice di procedura civile.	Pag.	895
2. Applicabilità del divieto nel processo amministrativo.	»	896
3. La <i>ratio</i> del divieto dei <i>nova</i>	»	897
4. La nozione di domanda nuova.	»	898
5. Parametri di identificazione della domanda.	»	899
6. Rilevabilità delle domande nuove.	»	900
7. Le eccezioni nuove in appello: il problema.	»	902
8. Le possibili strategie difensive dell'appellato: mere difese ed eccezioni.	»	903
9. Le nuove eccezioni nel processo amministrativo di appello. ...	»	906
10. Le eccezioni al divieto di domande nuove in appello: diversa prospettazione in appello dei motivi di ricorso, vizi del processo e della sentenza, interessi, rivalutazione e risarcimento dei danni.	»	908
11. (Segue) I motivi aggiunti in appello.	»	909
12. Il problema delle nuove prove in appello.	»	913

PARTE SESTA

Le decisioni del Consiglio di Stato e le ipotesi di rimessione al primo giudice

1. Le decisioni del Consiglio di Stato.	Pag.	916
2. Le pronunce di rito.	»	917

3. Le sentenze di merito.	» 918
4. L'annullamento della sentenza appellata con rinvio al primo giudice: le cause del fenomeno..	» 919
5. Logica e tecnica normativa nell'individuazione dei casi di rimessione al primo giudice.	» 921
6. I casi di rimessione nel processo civile..	» 923
7. Il principio di tassatività della rimessione nel processo amministrativo..	» 924
8. La ritenzione e la rimessione nel processo amministrativo.	» 925
9. Le cause di rimessione: il difetto del contraddittorio, la violazione del diritto di difesa e la nullità della sentenza.	» 927
10. Le cause di rimessione: erronea declaratoria del difetto di giurisdizione o di competenza..	» 929
11. Le cause di rimessione: l'erronea declaratoria di estinzione del giudizio.	» 930
12. Profili di asistematicità nella soluzione del Codice.	» 932

PARTE SETTIMA

Considerazioni conclusive sull'appello

1. Conclusioni sull'appello nel processo amministrativo.	Pag. 934
---	----------

CAPITOLO 27

LA TUTELA CAUTELARE NEL PROCESSO DI IMPUGNAZIONE

Sergio Perongini

1. Considerazioni di carattere generale sulla tutela cautelare nella fase delle impugnazioni.	Pag. 937
2. Caratteri generali della tutela cautelare nel processo amministrativo: autonomia e strumentalità.	» 942
3. Caratteri generali della tutela cautelare nel processo amministrativo: l'urgenza delle relative attività processuali e provvisorietà degli effetti dell'ordinanza cautelare.	» 946
4. L'appello avverso le ordinanze cautelari dei T.a.r.	» 949
5. Le norme che disciplinano l'appello cautelare.	» 951
6. Presupposti e condizioni di ammissibilità dell'appello.	» 952
7. Il problema della concessione della tutela cautelare in caso di prospettazione di difetto di giurisdizione o di incompetenza.. .	» 954

8. I soggetti legittimati a proporre appello cautelare.	» 956
9. La legittimazione passiva.	» 959
10. I controinteressati: posizione e poteri.	» 962
11. Modalità, termini per la proposizione dell'appello cautelare e istanza di fissazione di udienza.	» 963
12. Altri aspetti procedurali: la camera di consiglio.	» 966
13. Provvedimenti cautelari appellabili.	» 966
14. Il problema dell'appello avverso i provvedimenti adottati a seguito di istanza cautelare <i>ante causam</i>	» 969
15. L'attività istruttoria nel giudizio cautelare di appello.	» 970
16. L'oggetto dell'appello cautelare.	» 973
17. Le questioni rilevabili di ufficio.	» 974
18. L'obbligo di motivazione dell'ordinanza cautelare di appello. .	» 976
19. L'ordinanza cautelare fissa la data di discussione del ricorso di merito.	» 977
20. Circostanze che precludono la sospensione dell'atto impugnato.	» 978
21. Le varie tipologie delle ordinanze cautelari di appello.	» 979
22. Le ordinanze cautelari propulsive rese in grado di appello. ...	» 981
23. Le violazioni del principio del contraddittorio nel corso del processo cautelare di appello.	» 983
24. Il carattere provvisorio della decisione cautelare.	» 985
25. Inammissibilità del ricorso straordinario per cassazione avverso l'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato.	» 985
26. Pronunce del giudice e integrazione del contraddittorio.	» 986
27. La sospensione della sentenza impugnata.	» 986
28. La natura impugnatoria dell'appello cautelare.	» 988

CAPITOLO 28

LA REVOCAZIONE, L'OPPOSIZIONE DI TERZO E IL RICORSO PER CASSAZIONE

Sergio Perongini

1. La revocazione: la disciplina.	Pag. 989
2. I tipi di revocazione.	» 990
3. I motivi di revocazione.	» 990
4. I provvedimenti impugnabili.	» 993
5. Il procedimento.	» 993
6. L'opposizione di terzo: la disciplina.	» 995
7. (Segue) I soggetti legittimati attivi.	» 996
8. (Segue) Il procedimento.	» 997

9. Il ricorso per cassazione: la disciplina.	» 998
10. Le questioni di giurisdizione.	» 1000
11. La rilevabilità di ufficio della questione di giurisdizione.	» 1003
12. La sospensione della sentenza impugnata.	» 1003
13. Svolgimento del ricorso per cassazione.	» 1005
14. Il terzo grado di giudizio nel processo amministrativo tedesco: a) la revisione.	» 1006
15. (Segue) La revisione <i>per saltum</i>	» 1008
16. (Segue) I motivi di revisione ammissibili.	» 1010
17. (Segue) Il processo di revisione.	» 1014

SEZIONE SESTA

CAPITOLO 29

IL GIUDICATO

Luigi Maruotti

1. Premessa.	Pag. 1019
2. Le nozioni di «giudicato formale» e di «giudicato sostanziale» ed il rilievo dell'art. 395, n. 5, del Codice di procedura civile.	» 1021
3. Rapporti col giudizio di ottemperanza: la proponibilità dell'a- zione esecutiva anche nel caso di mancanza di un giudicato amministrativo.	» 1029
4. Il giudicato amministrativo nelle controversie riguardanti diritti soggettivi e l'irrelevanza della legge sopravvenuta, anche interpretativa.	» 1030
5. La rilevanza del giudicato sull' <i>an</i> della pretesa, quando non è stato quantificato l'importo dovuto.	» 1040
6. I limiti soggettivi del giudicato amministrativo riguardante interessi legittimi.	» 1043
7. Il potere dell'amministrazione di estendere gli effetti favorevoli del giudicato.	» 1047
8. La distinzione tra: a) gli effetti di annullamento, b) gli effetti ripristinatori; c) gli effetti conformativi; d) gli effetti di caduca- zione.	» 1048
9. In particolare, la questione se la sentenza di annullamento possa caducare gli effetti di un atto non impugnato.	» 1054
9.1. Le problematiche trattate dalla giurisprudenza.	» 1054
9.2. Le esigenze da soddisfare.	» 1056
9.3. L'opinione preferibile e i valori espressi dall'art. 24 della Costituzione.	» 1057

9.4. La tesi sulla sussistenza dell'obbligo dell'amministrazione di rimuovere l'atto consequenziale.	» 1061
10. La giurisprudenza sui limiti oggettivi del giudicato e relative osservazioni.	» 1062
11. Rapporti tra il giudicato amministrativo e l'istituto dell'opposizione di terzo.	» 1064

CAPITOLO 30

GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA

Vincenzo Lopilato

1. Premessa.	Pag. 1067
2. Le sentenze e i provvedimenti oggetto del giudizio di ottemperanza.	» 1069
3. L'ottemperanza di chiarimento.	» 1076
4. Il giudice competente.	» 1077
5. La disciplina del rito.	» 1078
5.1. Termine di proposizione del ricorso.	» 1078
5.2. Procedimento in camera di consiglio e scomparsa della diffida.	» 1079
5.3. La legittimazione.	» 1080
5.4. Le regole del contraddittorio.	» 1081
6. Poteri del giudice dell'ottemperanza.	» 1083
7. Il regime giuridico dell'atto dell'amministrazione e del commissario <i>ad acta</i> tra ottemperanza e cognizione.	» 1088
7.1. Azione di annullamento, potere discrezionale e regime giuridico dell'attività dell'amministrazione e del commissario.	» 1088
7.1.1. Azione di annullamento, azione di adempimento, potere vincolato ed esclusività del giudizio di ottemperanza.	» 1095
7.2. Azione di accertamento e azione di nullità.	» 1096
7.3. Azione avverso il silenzio, obbligo di provvedere e natura degli atti del commissario <i>ad acta</i>	» 1097
7.4. Azione di risarcimento del danno e giudizio di ottemperanza.	» 1098
7.5. La conversione delle azioni.	» 1100
8. Il regime delle sopravvenienze.	» 1101
9. Regime delle impugnazioni.	» 1105
10. La natura giuridica del giudizio di ottemperanza.	» 1106

SEZIONE SETTIMA

CAPITOLO 31

IL RITO IN MATERIA DI ACCESSO
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI*Sergio Fiorenzano*

1. Introduzione.....	Pag. 1111
2. Il rito in materia di accesso ai documenti amministrativi: inquadramento generale e natura giuridica.	» 1112
3. La giurisdizione esclusiva in materia di accesso ai documenti amministrativi.....	» 1120
4. La specialità del rito in materia di accesso. I termini.	» 1122
5. Le parti: ricorrente, resistente e controinteressati.....	» 1125
6. L'ammissibilità della tutela cautelare.....	» 1129
7. L'accesso in corso di causa.....	» 1130
8. La difesa senza l'ausilio del difensore nel giudizio sull'accesso.....	» 1131
9. I poteri del giudice.....	» 1132
10. La tutela del diritto di accesso in via amministrativa dinanzi la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.	» 1133

CAPITOLO 32

L'ACCESSO CIVICO

Filippo Lacava

1. Introduzione.....	Pag. 1141
2. Evoluzione della trasparenza amministrativa nell'ordinamento italiano: dall'accesso documentale all'accesso civico.....	» 1142
3. Delimitazione dei confini oggettivi della trasparenza amministrativa e ambito soggettivo di applicazione della normativa in commento.....	» 1150
3.1. Trasparenza, pubblicità e accesso: analogie e differenze..	» 1150
3.2. L'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza amministrativa.	» 1152
4. Principi regolatori, modalità di esecuzione degli obblighi di pubblicità e limiti della trasparenza amministrativa.	» 1154
5. Strumenti di tutela della trasparenza amministrativa.	» 1160
6. L'accesso civico: natura giuridica e profili sostanziali.....	» 1162
7. Il rito in materia di accesso civico e obblighi di trasparenza amministrativa: luci e ombre.	» 1167

CAPITOLO 33

IL RITO IN MATERIA DI SILENZIO
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Carmencita Guacci

1. Evoluzione normativa.....	Pag. 1176
2. Il rito speciale nel codice del processo amministrativo.....	» 1178
3. I problemi ermeneutici sollevati dalla disciplina posta dal codice del processo amministrativo.....	» 1179
4. Il problema della proposizione della previa diffida.	» 1180
5. Le conseguenze della previsione della celebrazione del processo con rito camerale.....	» 1182
6. Il dovere del giudice di definire il processo con sentenza in forma semplificata.	» 1185
7. La proponibilità dei motivi aggiunti.	» 1188
8. L'azione risarcitoria.	» 1189
9. Il problema della conversione del rito.....	» 1190
10. I criteri selettivi dell'applicazione del rito speciale disciplinato dall'art. 117 c.p.a. per i ricorsi avverso il silenzio.	» 1191
11. (Segue) Il criterio selettivo dell'ambito oggettivo di applicazione del rito speciale avverso l'inerzia dell'amministrazione basato sulla natura giuridica del silenzio amministrativo.	» 1191
12. (Segue) Le novità introdotte dal d. lgs.vo n. 195/2011.....	» 1195
13. (Segue) Conclusioni sul primo criterio selettivo.	» 1196
14. (Segue) Il criterio selettivo rappresentato dalla natura della situazione giuridica soggettiva fatta valere con l'istanza in ordine alla quale l'amministrazione è rimasta inerte.....	» 1197
15. (Segue) Conclusioni.	» 1199
16. Il sindacato del giudice amministrativo sulla sussistenza del dovere di provvedere e sulla fondatezza della pretesa fatta valere. Considerazioni introduttive.	» 1199
17. (Segue) Le disposizioni legislative sulla cognizione della fondatezza della pretesa dedotta in giudizio.....	» 1202
18. (Segue) La "fondatezza della pretesa dedotta in giudizio".....	» 1202
19. (Segue) La cognizione della fondatezza come nuova ipotesi di giurisdizione di merito.	» 1203
20. (Segue) La cognizione della fondatezza della pretesa dedotta in giudizio.	» 1204
21. (Segue) L'estensione della cognizione del giudice negli orientamenti immediatamente successivi alla legge n. 205/2000.	» 1204
22. (Segue) L'attribuzione legislativa al giudice del potere di conoscere la fondatezza dell'istanza.....	» 1208

23. (Segue) Facoltatività o doverosità del potere di conoscere la fondatezza della pretesa dedotta in giudizio.	» 1209
24. (Segue) Fattispecie tipiche e fattispecie di ordine generale di pretese dedotte in giudizio, di cui il giudice può conoscere la fondatezza.	» 1211
25. (Segue) Le fattispecie tipiche e tassative in cui il giudice conosce la fondatezza dell'istanza.	» 1213
26. (Segue) Le fattispecie tipiche e tassative in cui il giudice conosce la fondatezza dell'istanza relativa al diritto di accesso.	» 1215
27. (Segue) Le fattispecie di ordine generale in cui il giudice conosce la fondatezza della pretesa dedotta in giudizio: a) al fine di valutare la sussistenza dell'interesse a ricorrere avverso il silenzio o di evitare che l'amministrazione si pronunci inutilmente.	» 1216
28. (Segue) Le fattispecie di ordine generale in cui il giudice conosce la fondatezza della pretesa dedotta in giudizio: b) riunione o esame congiunto del ricorso avverso il silenzio e del ricorso avverso il provvedimento espresso sopravvenuto.	» 1218
29. (Segue) Le fattispecie di ordine generale in cui il giudice conosce la fondatezza della pretesa dedotta in giudizio: c) casi di declaratoria del dovere di provvedere e di consequenziale risarcimento del danno.	» 1219
30. Prime considerazioni conclusive sul sindacato relativo alla fondatezza della pretesa dedotta in giudizio.	» 1220
31. L'interesse a ricorrere nei ricorsi avverso il silenzio volti ad acclarare la violazione del dovere di provvedere e la fondatezza della pretesa dedotta in giudizio.	» 1221
32. Provvedimento sopravvenuto.	» 1224

CAPITOLO 34

IL RITO IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Marcello Maria Fracanzani

1. Generalità ed ambito di applicazione.	Pag. 1229
2. Introduzione del giudizio: termini e particolarità. Lo <i>stand still</i>	» 1233
3. L'ampliamento del <i>thema decidendum</i> ed il ricorso incidentale paralizzante (rinvio).	» 1238
4. La fase cautelare e la definizione del giudizio.	» 1240
5. L'appello.	» 1245

6. L'inefficacia.....	» 1246
7. L'intangibilità del contratto dopo sei mesi dalla stipula: problemi e prospettive.....	» 1257

CAPITOLO 35

IL RITO ABBREVIATO SPECIALE COMUNE
A DETERMINATE MATERIE E IL RITO ABBREVIATO
IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Marcello Maria Fracanzani

1. Generalità ed ambito di applicazione.	Pag. 1261
2. Introduzione del giudizio e termini.	» 1263
3. Accelerazione e definizione del giudizio.	» 1263
4. Fase cautelare ed appello sul dispositivo.....	» 1266
5. La legittimazione dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato ad impugnare alcuni provvedimenti con rito ex art. 119 c.p.a.	» 1268
6. Particolarità per le grandi infrastrutture di rilevanza strategica.	» 1274

CAPITOLO 36

IL CONTENZIOSO ELETTORALE

Enza Romano

1. Cenni sull'evoluzione della normativa relativa al contenzioso elettorale sino all'emanazione del Codice del processo amministrativo.....	Pag. 1277
2. Il riparto di giurisdizione in materia di contenzioso elettorale..	» 1280
3. La tutela anticipata avverso gli atti di esclusione dai procedimenti elettorali preparatori per le elezioni comunali, provinciali e regionali e per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo.....	» 1283
a) Premessa.....	» 1283
b) La questione relativa alla immediata impugnabilità degli atti del procedimento preparatorio elettorale.....	» 1283
c) La soluzione offerta dall'art. 129 c.p.a.	» 1286
d) Le regole processuali	» 1288
4. Il rito relativo alle operazioni elettorali di Comuni, Province, Regioni e Parlamento europeo.....	» 1289

CAPITOLO 37

I RITI INGIUNTIVI PROVVISORIALI IN MATERIA DI DIRITTI
SOGGETTIVI DAVANTI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO*Marcello Maria Fracanzani*

1. Generalità ed ambito di applicazione.	Pag. 1293
2. La fase monitoria, la competenza ed il problema della provvisoria esecuzione.	» 1298
3. L'opposizione ed il problema della provvisoria esecuzione in corso di causa.	» 1302
4. Impugnazioni e particolarità.	» 1307

CAPITOLO 38

I RITI ABBREVIATI IN MATERIE ATTRIBUITE
ALLA SEZIONE AUTONOMA DI BOLZANO
DEL TRIBUNALE REGIONALE DI GIUSTIZIA
AMMINISTRATIVA DEL TRENTINO ALTO ADIGE*Marcello Maria Fracanzani*

1. Struttura e composizione del TRGA: ragioni della specialità..	Pag. 1311
2. Competenza inderogabile e procedura, con particolare riguardo alla legittimazione a ricorrere.	» 1314
3. Il giudizio d'appello.	» 1319

CAPITOLO 39

IL PROCESSO AMMINISTRATIVO TELEMATICO (PAT)

Ines Simona Immacolata Pisano

1. Il processo telematico.	Pag. 1321
2. Le comunicazioni telematiche.	» 1324
3. I depositi informatici.	» 1341
4. L'atto processuale digitale.	» 1345
5. Le disposizioni sulle notificazioni telematiche all'interno del codice del processo amministrativo (gli articoli 52, 129 e 130 c.p.a.) e i ristretti limiti dell'ammissibilità della notifica a mezzo fax ai sensi dell'art. 56 comma 2 c.p.a.	» 1348
6. Le notificazioni a mezzo PEC nel processo amministrativo.	» 1351
7. Il processo telematico in materia elettorale.	» 1354

SEZIONE OTTAVA

CAPITOLO 40

IL REGIME FISCALE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO

Enrichetta Tamburrino

1. Profili generali e fonti di disciplina.	Pag. 1359
2. Il contributo unificato.	» 1361
3. Ambito applicativo del contributo unificato. Le integrazioni. .	» 1362
4. Soggetti passivi.	» 1364
4.1. Gli adempimenti formali a carico delle parti e del funzionario di segreteria.	» 1365
4.2. Soggetti tenuti al pagamento in via di anticipazione e soggetti tenuti al pagamento definitivo. La soccombenza. . .	» 1366
5. Gli importi.	» 1367
5.1. Gli importi in vigore dopo la legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Finanziaria per il 2013).	» 1369
6. Le esenzioni.	» 1376
6.1. In particolare: a) le domande cautelari.	» 1379
6.2. (Segue) b) I processi in materia di pubblico impiego. . .	» 1380
7. I controlli e le sanzioni.	» 1381
8. Il contenzioso sul contributo unificato: profili di giurisdizione.	» 1384
9. L'imposta di bollo.	» 1385
10. Il diritto di copia e di certificato.	» 1386
11. Le spese di istruttoria.	» 1387
12. Le modalità di pagamento delle spese.	» 1388
13. La prenotazione a debito.	» 1388
13.1. In particolare: la prenotazione a debito nei confronti dell'amministrazione pubblica.	» 1389
13.2. La prenotazione a debito per il patrocinio a spese dello Stato.	» 1390
13.3. Ipotesi residuali.	» 1391

CAPITOLO 41

IL RICORSO STRAORDINARIO
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Carminé Volpe

1. Introduzione.	Pag. 1396
2. Inquadramento normativo.	» 1397

3. Evoluzione storica e natura giuridica..	» 1401
4. I vantaggi connessi alla proposizione del ricorso straordinario.	» 1414
5. Il principio dell'alternatività tra ricorso straordinario e ricorso giurisdizionale..	» 1415
6. I presupposti di ammissibilità del ricorso straordinario: a) sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo e applicazione del principio della " <i>translatio iudicii</i> "..	» 1421
7. (Segue) b) In generale. Definitività del provvedimento impugnato e limitazione ai soli motivi di legittimità.	» 1427
8. (Segue) c) Carattere impugnatorio del rimedio, inammissibilità dello stesso in caso di azioni di mero accertamento e di condanna, di accesso, nonché nelle ipotesi in cui il giudice amministrativo è destinatario, in determinate materie, di norme processuali speciali.	» 1429
9. (Segue) d) Atti impugnabili.	» 1431
10. (Segue) e) In particolare, gli atti di diritto privato della pubblica amministrazione e la fine della concorrenza tra ricorso al giudice ordinario e ricorso straordinario nelle controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.	» 1432
11. (Segue) f) In particolare, non ammissibilità di una domanda risarcitoria in sede di ricorso straordinario.	» 1435
12. (Segue) g) Non esperibilità nel contenzioso sui pubblici appalti, nel contenzioso elettorale e nelle materie di competenza della sezione autonoma di Bolzano..	» 1437
13. (Segue) h) Non ammissibilità allorquando sono previsti rimedi giurisdizionali innanzi a giudici speciali e in caso di competenza derogatoria.	» 1439
14. Presentazione del ricorso, termini e motivi.	» 1440
15. La trasposizione della controversia all'esame del Tribunale amministrativo regionale.	» 1442
16. Il contraddittorio e l'accesso.	» 1448
17. L'istruttoria.	» 1452
18. Il procedimento: eccezione di costituzionalità; pregiudiziali comunitarie; sospensione dei termini nel periodo feriale; sospensione del giudizio..	» 1455
19. Il parere del Consiglio di Stato.	» 1459
20. La decisione del ricorso straordinario.	» 1460
21. La tutela cautelare.	» 1462
22. I rimedi avverso la decisione del ricorso straordinario e il parere del Consiglio di Stato: a) l'impugnazione del decreto di decisione del ricorso..	» 1466
23. (Segue) b) La richiesta di riesame del parere del Consiglio di Stato.	» 1469

24. (Segue) c) La correzione di errore materiale del parere del Consiglio di Stato e del decreto di decisione del ricorso.	» 1470
25. (Segue) d) La revocazione.	» 1470
26. L'esecuzione della decisione del ricorso straordinario: a) il giudizio di ottemperanza.	» 1471
27. (Segue) b) Gli effetti della revisione del ricorso straordinario. .	» 1477
28. Considerazioni finali.	» 1481

CAPITOLO 42

I RICORSI AMMINISTRATIVI ORDINARI

Enrichetta Tamburrino

1. Considerazioni introduttive.	Pag. 1487
2. Evoluzione storica.	» 1488
3. Natura giuridica dei ricorsi amministrativi.	» 1493
4. Quadro normativo.	» 1497
4.1. Ambito applicativo delle disposizioni del d.p.r. n.1199/1971. .	» 1499
4.2. Ricorsi amministrativi e ordinamento regionale.	» 1501
5. Facoltatività e alternatività del ricorso amministrativo.	» 1502
6. Rapporti con il ricorso giurisdizionale.	» 1505
6.1. Analogie e differenze.	» 1505
6.2. Vantaggi e svantaggi.	» 1508
7. Classificazioni e tipologie di ricorsi amministrativi ordinari. . .	» 1510
8. Il ricorso gerarchico proprio.	» 1513
8.1. Il concetto di gerarchia.	» 1514
9. Il ricorso gerarchico improprio.	» 1515
9.1. Il problema della sopravvivenza del potere ministeriale di decisione dei ricorsi gerarchici impropri.	» 1516
10. Il ricorso in opposizione.	» 1517
11. Gli atti impugnabili. La non definitività dell'atto.	» 1519
12. Il procedimento.	» 1522
a) Soggetti.	» 1522
b) Condizioni dell'azione: possibilità, legittimazione, interesse.	» 1523
c) Presupposti processuali.	» 1525
d) Ricorso introduttivo: forma, contenuto, termini e modalità di presentazione.	» 1525
e) I motivi aggiunti ed il ricorso incidentale.	» 1528
f) Sospensione dell'efficacia esecutiva.	» 1529
g) Il contraddittorio.	» 1531
h) L'istruttoria.	» 1532
13. La decisione sul ricorso.	» 1533

14. Il silenzio sul ricorso amministrativo.	» 1538
15. Impugnazione della decisione sul ricorso amministrativo.	» 1543
16. Motivi deducibili in sede giurisdizionale.	» 1547

CAPITOLO 43

TRANSAZIONE ED ACCORDO BONARIO

Marcello Maria Fracanzani

1. Inquadramento degli istituti: continuità e differenze. Ammissibilità della transazione ed ambito di applicazione.	Pag. 1549
2. Procedura dell'accordo bonario: asperità e contrasti.	» 1554
3. Impugnazioni di transazioni ed accordi.	» 1562

CAPITOLO 44

IL PRECONTENZIOSO NELLE GARE DEI PUBBLICI APPALTI:
IL C.D. PREAVVISO DI RICORSO*Marcello Maria Fracanzani*

1. Generalità ed ambito di applicazione.	Pag. 1563
2. Finalità dell'istituto, dubbi di costituzionalità e rispetto del precetto normativo.	» 1566
3. Modalità di applicazione.	» 1569
4. Conseguenze sostanziali e processuali del mancato esperimento: natura giuridica ed impugnazione del silenzio.	» 1572

CAPITOLO 45

L'ARBITRATO

Enrichetta Tamburrino

1. Profili generali.	Pag. 1577
2. Individuazione delle controversie compromettibili: il concetto di disponibilità.	» 1581
3. La "competenza" arbitrale.	» 1587
4. Ambiti di operatività dell'arbitrato.	» 1589
5. L'azione autonoma risarcitoria in sede arbitrale ed il problema della pregiudiziale amministrativa.	» 1592
6. Ottemperanza delle decisioni arbitrali.	» 1595

7. L'impugnazione del lodo ed problema del giudice dell'impugnazione.	» 1599
8. Questioni aperte.	» 1602

CAPITOLO 46

LA RAGIONEVOLE DURATA DEL
PROCESSO AMMINISTRATIVO

Sergio Fiorenzano

1. Introduzione. Quadro normativo.	Pag. 1607
2. Legge Pinto e processo amministrativo.	» 1609

PRONTUARIO
DELLE PRINCIPALI NOVITÀ
IN MATERIA
DI PROCEDIMENTI E TERMINI PROCESSUALI

.....	Pag. 1611
-------	-----------